

Piazza Montanelli senza pace Cantiere prorogato di 14 mesi

La fine dei lavori prevista per il novembre del 2009

di GIULIO PANZANI

—FUCECCHIO—

ANCORA UN ANNO e piu' per i lavori in piazza Montanelli.

Dopo tante ipotesi avanzate sull'ultimazione dell'intervento dell'ex teatro Pacini, finalmente l'amministrazione comunale scopre le carte: in base all'ultimo permesso di costruzione rilasciato il 27 ottobre 2006 alla società che sta realizzando il progetto, il termine stabilito dalla legge per il completamento dell'opera scadrà il 6 novembre 2009.

Come dire, dunque, altri quattordici mesi di disagio per chi vive ed opera nel centro cittadino, sempre che l'impresa appaltatrice, che ha già ultimato la parte strutturale e sta procedendo a sistemare l'impiantistica e la rifinitura, non riesca a finire in un tempo più breve, indicato in quattro mesi. In tal caso il complesso polifunzionale che ospiterà la Banca di Cambiano e alcuni uffici comunali, come l'anagrafe, potrebbe essere inaugurato entro la scadenza elettorale di primavera. Un traguardo cui l'amministrazione comunale, che imputa al comitato per "la piazza grande" i ritardi oltre la data inizialmente indicata al giugno 2004, sembra puntare quasi certamente.

DATI, QUESTI, CHE emergono dai documenti forniti in risposta ad un'interpellanza dell'Udc, in consiglio regionale, a firma di Marco Carraresi, Giuseppe Del Carlo e Luca Titoni e con la quale è stata chiesta ragione del protrarsi della permanenza del cantiere in piazza con grave disagio di tutti ma ancor più degli operatori economici e commerciali. L'amministrazione comunale, che ha ragguagliato in proposito Palazzo Panciatichi, si scaglia contro quello che definisce il "sedicente comitato" ma ammette che proprio a seguito dei ricorsi presentati da quest'ultimo la cubatura dell'ex Pacini è stata ridotta dapprima di 500 metri cubi, nel 2003, e poi di un'ulteriore frazione fino a 900 metri cubi complessivi.

Cio' in base a due prescrizioni, in successione, della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Firenze destinataria, insieme ad altri organi pubblici, degli esposti del comitato che in tal modo ha conseguito risultati importantissimi al di là dell'ipotesi di demolizione, ugualmente richiesta, del nuovo edificio.

LE PRESUNTE irregolarità degli atti contestate dal comitato non hanno trovato dello stesso avviso i destinatari dei ricorsi.

Il che consente, oggi, al comune di sostenere, nella sua replica alla Regione, la piena legittimità del proprio operato. Mentre il mancato rispetto dei tempi per l'esecuzione dell'opera, essendo da imputarsi all'opposizione del comitato come stabilito recentemente anche in sede giudiziaria, ha portato ad un rinnovo del permesso di costruzione.